

La città di Cityville può dormire sonni tranquilli, sia di notte che dopopranzo, grazie alla quadra degli... Infermen!

Non sono infermieri del pronto soccorso, non sono infermi di origine tedesca, non sono nemmeno uomini venuti dall'inferno... sono gli Infereroi, supereroi che per non imbattersi in problemi coi diritti d'autore si sono scelti un nome ossimorico e dal gusto discutibile, che nessuno registrerebbe mai con un copyright!

Capitanati dall'anziano prof. Icarus, hanno come luogo di ritrovo il grande palazzo del Jengone, nell'estrema periferia della città. Molti i nemici da combattere per gli Infermen, tra cui il più pericoloso è Magnate, l'uomo più ricco di Cityville, che ha come obbiettivo quello dell'iperarricchimento senza grammatica freni scrupoli, remore ciccia e brufoli!

Infermen

di Franco Sardo

Alcuni degli Infermen

Vegeto --> Un giovane studente di chimica che dopo vari esperimenti condotti su sé stesso ha acquisito la capacità di trasformare una qualsiasi parte del suo corpo in qualsiasi vegetale. Il suo è uno di quei famosi cervelli in fuga... e lui è lì che lo rincorre.

Roborot --> Un robot completamente senziente con la capacità di comunicare con qualsiasi macchina e farla funzionare. Passionale e focoso è perennemente in cerca della "macchina gemella".

L'Uomo Invisibile, dagli amici detto "Gas" --> L'uomo invisibile, nessuno l'ha mai visto, potrebbe anche non esistere in realtà

Alphonse --> Il tuttofare del Jengone.

Deborah --> Una bella e prosperosa ragazza, segretaria al Jengone.

Alcune storie

- “Cyber Cyrano”

Protagonisti: Alphonse, Roborot

In una pausa tra una revisione e un'altra Roborot sta facendo due passi negli sterminati corridoi del Jengone.

Voce: La **prima volta** che ti ho visto ho capito subito che fra noi ci sarebbe stato **qualcosa...**

Roborot: (Mi pare di sentire la voce di Alphonse provenire dalla **sala relax...**)

Alphonse: Siamo diventati **inseparabili**, e quando ti mancava qualcosa **io te l'ho sempre data!**

Roborot: (Che mi prenda un tilt, sta facendo una **dichiarazione d'amore** a Chicca 2500, la **macchinetta del caffè**)

Alphonse: Ogni volta che ho potuto sono sempre corso **da te!**

Roborot: (Per tutti i **transistor**, meglio registrare, non si sa mai che certe frasi a effetto mi possono tornare **utili**)

Alphonse: Da quando ci sei tu non sono mai più entrato in un **bar**. La verità è che ora quello che mi puoi dare tu **nessun'altro** può procurarmelo.

Roborot: (Chi l'avrebbe mai detto!)

Alphonse: Non ti ho mai chiesto niente in più di quello che mi davi!

Roborot: (Che mi prenda un **tilt**, è proprio cotto! Ora però è meglio lasciarli in **intimità**)

Roborot si allontana...

Alphonse: ...ma ora ti supplico in **ginocchio**: stasera porto **Deborah** al cinema... mi servono i **preservativi...** dammi questo maledetto **resto!**

-“Questo è il mio piano”

Protagonisti: Vegeto, Alphonse

Vegeto e Alphonse stanno salendo con l'ascensore all'ultimo piano del Jengone, dove si trova l'ufficio di Ictarus.

ALPHONSE: -Sniff sniff!

VEGETO: -Che c'è?

ALPHONSE: -**Puzza!**

VEGETO: -Io non sento niente.

ALPHONSE: -L'hai fatta eh?

VEGETO: -Certo che **no!**

ALPHONSE: -Ah no?

VEGETO: -Menchemmai! Poi le mie odorano di **fiori**.

ALPHONSE: -Ah certo, allora chi è stato? **L'uomo invisibile?**

Le porte dell'ascensore a quel punto si aprono, i due si guardano interdetti l'uno con l'altro, poi sentono qualcosa spingerli piano da dietro:

UNA VOCE: -**Scusate**, fate passare, questo è il mio piano.

ALPHONSE: -Ma **quello** era proprio...

VEGETO: -Proprio **lui!**

GAS: -Arrivederci!

ALPHONSE: -L'uomo invisibile!

L'uomo invisibile si allontana dall'ascensore camminando nel corridoio, poi però, non visto si volta e dice:

GAS: -Comunque, è vero era un fiore... la **rafflesia***!

Vegeto arrossisce in volto, e con fil di voce dice ad Alphonse:

VEGETO: - Alla tua **età** non crederai ancora all'**uomo invisibile**?!

*Grande fiore indonesiano anche detto “fiore cadavere” per il tipico odore di carne putrefatta.